

**Il saggio**

# Una filosofia per dame scritta in guanti bianchi

**Silvia Santirosi**

**D**imostra di essere un vero filosofo in guanti bianchi Maurizio Ferraris nel suo *Filosofia per dame* (Guanda, pagg. 208, euro 13), racconta di riflessioni (di carattere democraticamente generalista con retrogusto critico) pubblicate sul settimanale femminile «Donna Moderna». Il titolo potrebbe trarre in inganno però. O attrarre, secondo i punti di vista. Come l'autore precisa nella prefazione, in-

fatti, il suo interlocutore non è il gentil sesso ma l'umanità intera: «nello spirito di Wolff, che era poi l'illuminismo - si legge - significava filosofia per tutti e filosofia su tutto». Quel «dame» starebbe, dunque, per non specialisti, non professionisti del pensiero critico. «Profani», insomma.

Ecco paginette piene di nomi gettati là come per sbaglio, di citazioni colte e riferimenti al pensiero di tal o tal altro filosofo (e mai filosofa) di cui si può cogliere o meno il riferimento. Se si riesce,

magari grazie a vaghe reminiscenze scolastiche, si proverà quel particolare godimento di un ego che riconosce un linguaggio e si sente quindi parte della «cricca». Viceversa, se non si arriverà a raccogliere il candido guanto della sfida, si continuerà a vivere nell'innocente beatitudine della propria ignoranza. Poco male. Quanto meno non si avrà lo spiacevole compito di cogliere in fallo l'autore. O sarà per galanteria che definisce Milena un'amica di Kafka, quando sap-

priamo bene che ne è stata l'amante, pur secondo le modalità dello scrittore ceco? Per disattenzione arriva a confondere un riccio con un istrice? Per non parlare delle facili strizzatine d'occhio («Si può essere saldi di fronte ai saldi?»), delle ripetizioni di temi ed espressioni linguistiche (esodi e controesodi fanno la voce grossa, in compagnia di ansia, paranoia, con un pizzico di Sex and the City che viene distribuito qua e là come il prezzemolo).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

